



Civitavecchia, nel piano triennale delle opere pubbliche

Rifiuti, un impianto per l'umido L'assessore: così ridurremo la Tari

Nel prossimo piano triennale delle opere pubbliche che sarà approvato dal Comune ci sarà anche un impianto di trattamento dell'umido a misura di Civitavecchia. È l'assessore all'ambiente Stefano Giannini a rivelare le intenzioni e gli obiettivi del Pincio. Nell'agenda giallorossa quindi un duplice obiettivo: da una parte ridurre in mo-

do sostanziale il costo della Tari, dall'altro affrancarsi sul tema del trasporto dell'umido fuori da Comune.

Cascianelli a pag. 59



Opere pubbliche, entro i prossimi 3 anni un impianto per il trattamento dei rifiuti

LE OPERE

«Nel prossimo piano triennale delle opere pubbliche che sarà approvato dal Comune ci sarà anche un impianto di trattamento dell'umido a misura di Civitavecchia». È l'assessore all'ambiente Stefano Giannini a rivelare le intenzioni e gli obiettivi del Pincio all'interno di quella che sarà la linea guida degli interventi della nuova amministrazione comunale per le opere di realizzazione nel prossimo triennio. Nell'agenda giallorossa quindi c'è anche il duplice obiettivo dichiarato, da un lato di ridurre in modo sostanziale il costo della Tari, che tra i Comuni del litorale risulta essere

tra i più "pesanti" per le famiglie civitavecchiesi. Dall'altro di affrancarsi sul tema del trasporto, chiudendo il ciclo dei rifiuti almeno sotto il profilo di una categoria specifica. Giannini però fa alcune precisazioni: «Cominciamo a chiarire che non si tratterebbe affatto di un termovalorizzatore - spiega l'assessore all'ambiente del Comune di Civitavecchia -. L'impianto a cui pensiamo noi sarebbe ad impatto inquinante zero per la città, nessuna emissione. Preciso questo aspetto fondamentale, è evidente che sul territorio c'è un problema sulla gestione dei rifiuti. Il fatto di andare a conferire a Viterbo, ci penalizza in modo rilevante. Basti pensare che per questo servizio spendiamo circa un milione di euro all'anno come ente locale e questo costo incide in maniera signi-

ficativa sulle bollette dei cittadini. Per questo motivo sarebbe fondamentale creare le premesse per un progetto da realizzare all'interno del nostro Comune, con benefici assolutamente auspicabili per le tasche dei civitavecchiesi».

L'IDEA

Il piano triennale delle opere pubbliche a volte è un "libro dei so-



Peso: 56-1%, 58-34%



gni". Da capire quindi se in concreto ci sarà la possibilità di realizzare un'opera come questa, che sicuramente ha dei costi di realizzazione non trascurabili. Ma l'idea è stata messa in campo fin da subito e, con qualche contributo statale da incamerare nei prossimi mesi, potrebbe diventare decisamente qualcosa in più di una semplice idea. Intanto, sempre sul fronte della gestione rifiuti, il Pincio porta avanti un dialogo costante con il nuovo management di Civitavecchia Servizi Pubblici. «Accorgimenti sulla raccolta differenziata? Ci stiamo pensando – conferma Giannini -. Con la governance di Csp c'è un confronto fattivo e quotidiano. Si parla di impostare una raccolta "mista", ma ancora non abbiamo preso una direzione precisa e definita, diciamo che è

una partita aperta. Non è vero che abbiamo deciso di abbandonare il porta a porta "spinto". È vero invece che Civitavecchia ha una tipicità che è legata a zone diverse fra loro, il che vuol dire che un buon metodo di raccolta per un quartiere magari non è lo stesso per un altro. Stiamo studiando i modelli che funzionano in altre città. Valuteremo il da farsi nel prossimo futuro». Intanto il sistema di pulizia

della città, secondo il Pincio, è stato rimodulato: «Si è scelto di organizzare delle vere e proprie task force nei vari quartieri – conclude Giannini – adesso ci sono azioni mirate nelle diverse zone, sia in periferia che più vicino al centro urbano. Si punta sulla pulizia del territorio, ovviamente partendo dalle discariche abusive, ma anche dallo sfalcio dell'erba e dalle potature».

Pierluigi Cascianelli

**L'ASSESSORE GIANNINI:
«ABBIAMO UN DUPLICE
OBIETTIVO: RIDURRE
LA TARI E AFFRANCARCI
DAL TRASPORTO FUORI
COMUNE DELL'UMIDO»**



L'impianto che l'Amministrazione intende realizzare sarebbe a impatto inquinante zero per la città, cioè nessuna emissione. La realizzazione dell'impianto permetterebbe di ridurre la Tari e risparmiare circa un milione di euro all'anno: quanto si spende attualmente per conferire l'umido a Viterbo (foto GIOBBI)



Peso: 56-1%, 58-34%